

Embargo: 00:01 del 1 giugno 2011

COMUNICATO STAMPA

OXFAM: MILIONI DI PERSONE A RISCHIO FAME URGENTE RIFONDARE IL SISTEMA ALIMENTARE MONDIALE

Oxfam lancia la nuova campagna globale “Coltiva. Il cibo. La vita. Il pianeta”

Roma, 1 giugno 2011 - Decenni di progressi nella lotta contro la fame rischiano di essere annullati da un sistema alimentare al collasso e dai cambiamenti climatici. Il nuovo rapporto “**Coltiva un futuro migliore**”, diffuso oggi da Oxfam, rivela che in assenza di interventi efficaci i prezzi alimentari continueranno a salire e le crisi alimentari peggioreranno riducendo altri milioni di persone alla fame. Questi effetti possono essere evitati solo riformando l'attuale sistema di produzione e condivisione del cibo. Il rapporto è diffuso in occasione del lancio della nuova campagna di Oxfam “**Coltiva. Il cibo. La vita. Il pianeta**”, che intende sostenere un movimento mondiale per assicurare a tutti cibo a sufficienza. Tra le personalità che hanno aderito alla campagna ci sono **l'ex presidente del Brasile Lula, l'arcivescovo Desmond Tutu e l'attrice Scarlett Johansson**.

Secondo il rapporto, i sintomi del collasso del sistema alimentare mondiale sono chiari: fame in aumento, produttività agricola stagnante, la lotta per il controllo delle terre fertili e dell'acqua, alimenti più cari. E' l'inizio di una nuova era della scarsità. Oxfam prevede che il prezzo di derrate essenziali come il **mais**, che ha già raggiunto un livello record, aumenterà di più del doppio nei prossimi 20 anni. L'aumento sarà per circa il 50% causato dai cambiamenti climatici e colpirà soprattutto i più poveri del pianeta, che spendono fino all'80% del loro reddito per nutrirsi. **Inoltre, entro il 2050 la domanda di cibo aumenterà del 70%**, proprio mentre la nostra capacità di incrementare la produzione sta diminuendo.

“Il nostro pianeta può nutrire l'intera umanità, eppure un essere umano su sette soffre la fame”, dichiara **Francesco Petrelli, presidente di Oxfam Italia**. “In questa nuova epoca di crisi, nutrire il mondo diventerà ancora più difficile. E' urgente rifondare il sistema alimentare mondiale per evitare che altri milioni di persone, donne e bambini soffrano la fame”.

La nuova campagna di Oxfam farà i nomi dei governi che con le loro politiche mettono a rischio il mercato alimentare e delle imprese che ricavano profitti dalle falle del sistema. Gli esempi sono numerosi, nel sud e nel nord del mondo. Sebbene l'**India** abbia raddoppiato le dimensioni della sua economia tra il 1990 e il 2005, il numero di affamati nel paese è aumentato di 65 milioni, più della popolazione italiana, perché lo sviluppo economico ha escluso le popolazioni rurali povere. Oggi un affamato su quattro vive in India. Gli **Stati Uniti**, ignorando l'attuale crisi, continuano a utilizzare il 15% del mais prodotto a livello mondiale per ottenere biocarburanti. Per comprendere l'effetto di questa politica, basta pensare che i cereali necessari per riempire il serbatoio di un SUV possono nutrire una persona per un anno. Infine, si stima che tre società, **Archer Daniels Midland, Bunge e Cargill** controllino il 90% del commercio mondiale dei cereali. Le loro attività contribuiscono a rendere i prezzi volatili, generando un'instabilità da cui queste imprese traggono profitto.

Gli appelli di Lula e Desmond Tutu

Oxfam chiede ai governi, specialmente a quelli del G20, di rendere più equo e sostenibile il sistema alimentare investendo in agricoltura, valorizzando le risorse naturali e assicurando l'uguaglianza di opportunità a uomini e donne. Sono quest'ultime, infatti, a produrre la maggior parte del cibo in moltissimi paesi. Oxfam chiede inoltre al settore privato di non perseguire il profitto a spese dei consumatori più poveri e dell'ambiente. Lo fa anche grazie alle personalità di profilo internazionale che hanno deciso di sostenere la nuova campagna. “Non possiamo più aspettare. I leader politici e le multinazionali devono agire ora per far sì che tutti abbiano cibo a sufficienza sulle loro tavole”, avverte l'ex presidente del Brasile **Luiz Inácio Lula da Silva**. “Non ci sono scuse. Abbiamo la capacità di nutrire tutti sul pianeta ora e in futuro. Se c'è la volontà politica, a nessuno sarà negato il diritto fondamentale di essere libero dalla fame”. A quella di Lula si aggiunge la voce dell'**arcivescovo Desmond Tutu**: “Molti governi e imprese resisteranno al cambiamento opponendo abitudini radicate, ideologia e ricerca del profitto. Spetta a noi – a te e a me – persuaderli scegliendo cibo prodotto in modo equo e sostenibile, riducendo la nostra impronta ecologica e unendosi a Oxfam e alle altre organizzazioni coinvolte per chiedere di cambiare le cose”.

Sul sito di Oxfam Italia (www.oxfamitalia.org) è possibile sottoscrivere il **Manifesto della campagna** e conoscere tutte le iniziative a cui possono aderire privati, imprese, enti locali e scuole.

Per ulteriori informazioni: Gabriele Carchella; Cell: 320.4777895; email: gabriele.carchella@oxfamitalia.org